

# Politica di acquisto

## Materie prime

Lidl Italia • Revisione 21.12.2023



SULLA  
VIA DEL  
DOMANI



# Indice

<b>La nostra responsabilità verso le materie prime presenti nei nostri prodotti</b>	<b>3</b>
<b>Scenari</b>	<b>5</b>
<b>Il nostro impegno</b>	<b>7</b>
Comprendere meglio il nostro impatto tramite l'analisi del rischio	12
Rendere l'approvvigionamento di materie prime più sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale attraverso le certificazioni	14
Promuovere materie prime alternative più sostenibili	15
Stabilire obiettivi al fine di certificare e ridurre le materie prime a rischio	16
Promuovere il cambiamento con gli stakeholder e aderendo a iniziative	20
<b>Glossario</b>	<b>21</b>
<b>Fonti e link</b>	<b>24</b>
Crediti per le immagini	25

La nostra responsabilità  
verso **le materie prime**  
**presenti nei nostri prodotti**



# La nostra responsabilità verso le materie prime a rischio nei nostri prodotti

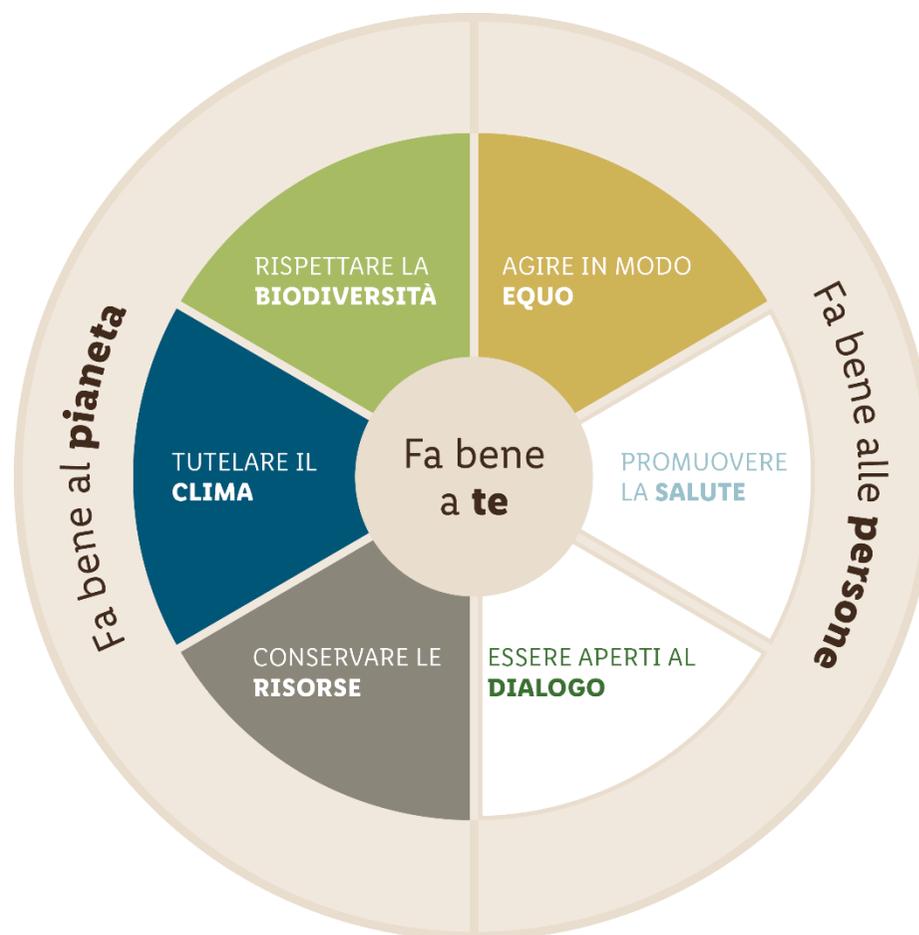
Per Lidl l'agire sostenibile rappresenta uno dei principali obiettivi strategici per un futuro di successo. La nostra responsabilità riguarda tutte le attività che, attraverso le nostre azioni, hanno un impatto sull'uomo e sull'ambiente. Agire in modo responsabile è il nostro modo di rinnovare ogni giorno la nostra promessa di qualità e porre le basi per garantirci un futuro.

Sulla base di questa visione abbiamo sviluppato la nostra strategia di CSR, che fornisce un orientamento chiaro alla nostra volontà di agire in maniera responsabile. Il nostro approccio concreto si esprime attraverso sei obiettivi strategici: adottiamo infatti misure al fine di "tutelare il clima", "conservare le risorse", "rispettare la biodiversità", "agire in modo equo", "promuovere la salute" ed "essere aperti al dialogo". Questi temi descrivono come noi di Lidl interpretiamo e consideriamo la nostra responsabilità nei confronti dell'ambiente, delle persone e dei nostri clienti.

## La nostra responsabilità in relazione alle materie prime

Le materie prime costituiscono la base del nostro assortimento. Rientra quindi nella nostra responsabilità garantire un approvvigionamento delle materie prime sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, prerequisito fondamentale una produzione responsabile. Contribuiamo, così, al raggiungimento dei nostri obiettivi strategici: "conservare le risorse", "tutelare il clima", "rispettare la biodiversità" e "agire in modo equo".

## La strategia internazionale di CSR in Lidl



# Scenari



## Scenari relativi alla coltivazione ed estrazione delle materie prime

Le materie prime sono risorse naturali del pianeta e costituiscono la base di quasi tutti i prodotti disponibili in commercio. Vengono utilizzate nella forma in cui esistono in natura o lavorate una volta raccolte o estratte. In termini economici, le materie prime costituiscono un requisito fondamentale nella creazione del valore. La loro coltivazione, o estrazione, nei Paesi che dispongono dei giacimenti necessari o che offrono condizioni di coltivazione favorevoli, avviene nella fase iniziale delle catene di fornitura globali.

A seconda della loro origine, del modo in cui vengono ottenute o della loro lavorazione, le materie prime possono avere un impatto negativo sull'uomo e sull'ambiente. In particolare, questo riguarda oltre 400 milioni di persone che vivono della coltivazione di diverse materie prime agricole.<sup>1</sup> Più del 10% della popolazione mondiale si trova ancora in estrema povertà, di cui due terzi lavora nel settore agricolo.<sup>2</sup> Per esempio, la coltivazione del cacao, da sola, rappresenta la principale fonte di reddito per oltre 5,5 milioni di persone e ne garantisce il sostentamento ad oltre 14 milioni.<sup>3</sup> La produzione di materie prime è spesso legata anche a condizioni di



**400**  
**milioni**

**di persone al mondo vivono della coltivazione di materie prime agricole.**

lavoro disumano e ad altre violazioni dei diritti umani. Le catene di fornitura del commercio globale, essendo fortemente ramificate, rendono difficoltosa la tracciabilità delle materie prime fin dalla loro origine e, per questo, eventuali violazioni non sempre riescono ad essere riconosciute. Allo stesso tempo, l'ottenimento delle materie prime può avere anche conseguenze sull'ambiente, per esempio se vengono utilizzate eccessive quantità di pesticidi o di concimi chimici o se vengono deforestate aree boschive per scopo agricolo. Nel 2018, in Brasile, una coltivazione di soia portò alla deforestazione di un'area grande quasi come Germania e il trend è in aumento.<sup>4</sup> Spesso a tale scopo vengono convertite aree di foresta pluviale ricche di biodiversità e la loro deforestazione conduce ad un'accelerazione del cambiamento climatico.

Alla luce delle sfide per l'uomo e l'ambiente, è importante che le aziende conoscano esattamente la provenienza delle materie prime utilizzate e i relativi rischi. Per questo la trasparenza all'interno delle catene di fornitura di materie prime è fondamentale e prioritario, così come la definizione di misure di miglioramento mirate.

<sup>1</sup> Initiative for Sustainable Agricultural Supply Chains: Factsheet, 2019

<sup>2</sup> FAO: Ending Extreme Poverty in Rural Areas, 2018

<sup>3</sup> Fairtrade: Fairtrade Kakao, 2021

<sup>4</sup> Our World in Data: Forests and Deforestation, 2021

# Il nostro **impegno**



# Il nostro impegno per un approvvigionamento più sostenibile delle materie prime a rischio

## Il nostro dovere di diligenza aziendale

Siamo convinti che il successo a lungo termine sia possibile solo attraverso uno sviluppo sostenibile. Il nostro motto “Sulla via del domani” incarna questa filosofia e rappresenta l’approccio di Lidl ad una responsabilità d’impresa trasversale in tutti i reparti aziendali. Lungo il percorso verso un’economia sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, la consapevolezza del proprio dovere di diligenza d’impresa per Lidl è di fondamentale importanza.

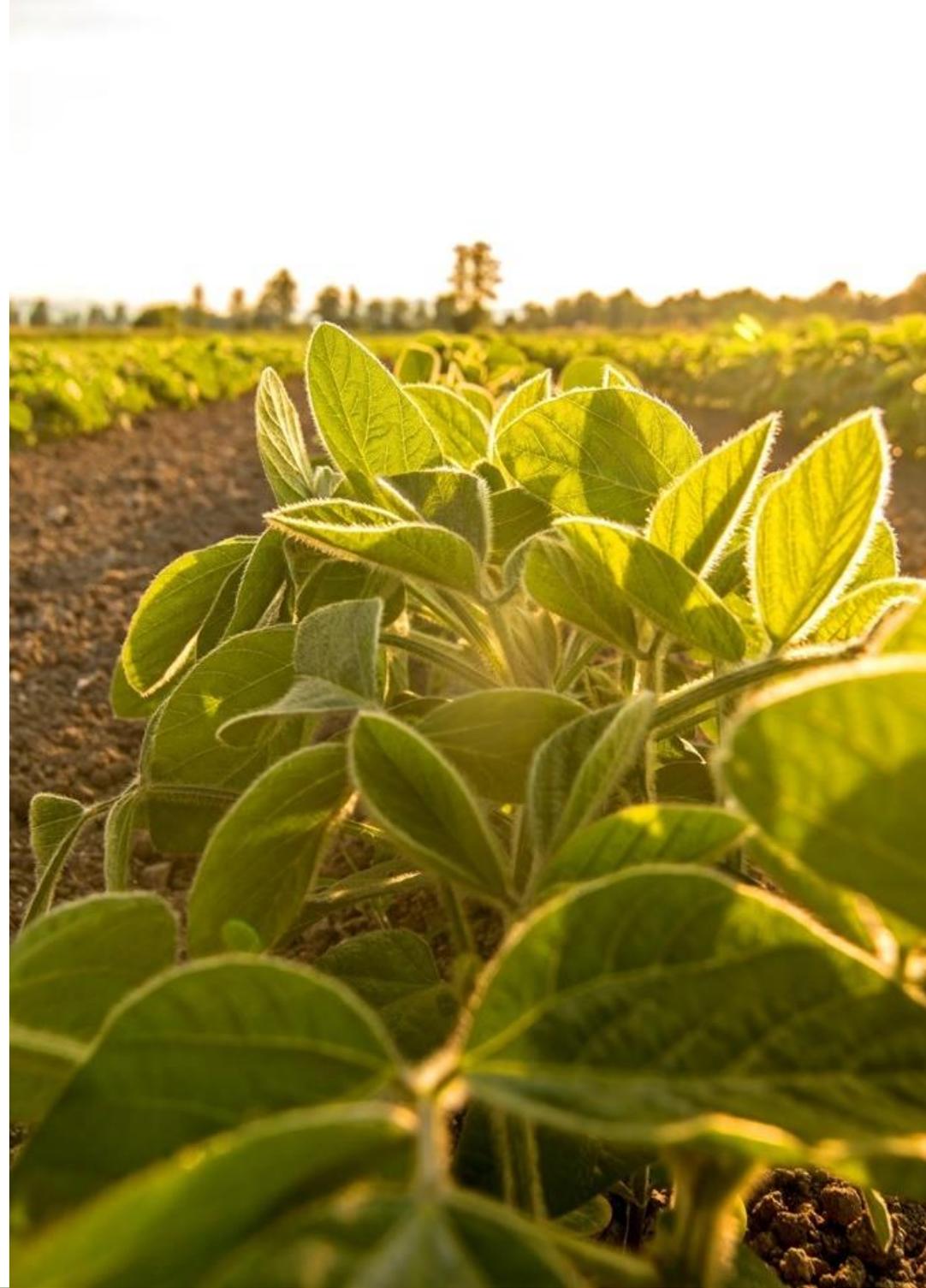
Grazie ad un approccio olistico radicato in Azienda, Lidl garantisce il rispetto delle proprie linee guida e di quelle nazionali in materia di CSR. Per questo motivo, abbiamo definito un  [> Documento di posizione sul dovere di diligenza](#) che abbraccia tutti i temi rilevanti della nostra strategia di CSR, tra i quali rientra anche l’approvvigionamento delle materie prime a rischio. Nell’ambito della strategia definita a livello internazionale, ciascun Paese ha la possibilità di definire ulteriori obiettivi e misure in linea con quelli previsti.

## La strategia di Lidl in relazione alle materie prime

Un elemento chiave della strategia di sostenibilità del reparto Acquisti di Lidl è quello di gestire le catene di fornitura delle materie prime con consapevolezza dal punto di vista ambientale e sociale. Pertanto, il nostro impegno ha come obiettivo quello di ridurre il più possibile gli impatti negativi ambientali e sociali derivanti dai nostri prodotti primari - dalla loro coltivazione, al raccolto e lavorazione, fino al trasporto nei nostri punti vendita. In concreto, ci impegniamo a rendere più sostenibile l’approvvigionamento delle materie prime definite a rischio entro il 2025.

Concentriamo il nostro operato sulle materie prime cosiddette “a rischio” ( [> si veda il grafico “Panoramica delle nostre materie prime a rischio”](#)) che derivano da un’  [> analisi del rischio](#) sistematica condotta insieme ad altri esperti. Dall’analisi si evince che queste materie prime, oltre ad avere un impatto significativo sull’uomo e sull’ambiente, sono molto rilevanti anche per il nostro assortimento.

## Panoramica delle nostre materie prime a rischio



Per procedere in modo strutturato e mirato, Lidl ha elaborato una strategia relativa alle materie prime basata sui **quattro pilastri** riportati di seguito. Assicurandoci così di procedere in modo sistematico nel raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti in relazione alle materie prime.

Inoltre, abbiamo definito per ciascuna materia prima a rischio contenuta nei nostri prodotti a marchio [> obiettivi di sostenibilità dedicati](#).

## Renderemo più sostenibile l'approvvigionamento di materie prime critiche entro la fine del 2025

### 1 Comprendere gli impatti

Identifichiamo i rischi nelle catene di fornitura e assicuriamo trasparenza.

### 2 Stabilire standard

Certifichiamo le nostre materie prime agricole a rischio.

### 3 Promuovere alternative

Promuoviamo alternative più sostenibili nel nostro assortimento e riduciamo l'approvvigionamento di materie prime a rischio.

### 4 Promuovere il cambiamento

Partecipiamo ad iniziative e progetti multi-stakeholders.

## **Sensibilizzazione e comunicazione – applicare con successo la strategia di Lidl relativa alle materie prime**

Anche in relazione alle materie prime intendiamo promuovere un dialogo costante con i nostri stakeholder interni ed esterni. Un focus particolare è dedicato ai nostri buyer: l'obiettivo è quello di responsabilizzarli e metterli nella condizione di poter applicare le singole linee guida nelle decisioni di acquisto, al fine di promuovere il una maggiore sostenibilità. A tal scopo, sviluppiamo le loro competenze in merito alle questioni sociali e ambientali. In occasione di formazioni dedicate a target e categorie merceologiche specifiche, ad esempio, illustriamo loro il ruolo cruciale che la sostenibilità gioca in Lidl oltre ad ulteriori tematiche rilevanti. Inoltre, nel nostro Manuale interno di CSR dedicato al reparto Acquisti sono riportate le disposizioni in materia di approvvigionamento, in modo chiaro e vincolante, a livello di singolo ingrediente, al fine di garantire pratiche d'acquisto più sostenibili e contribuire di conseguenza al miglioramento delle nostre catene di fornitura.

Lidl tiene costantemente aggiornati i propri stakeholder esterni utilizzando diversi canali, come ad esempio il Report di Sostenibilità e il sito web, nonché attraverso colloqui bilaterali. In questo modo, le pratiche di acquisto vengono comunicate con la stessa trasparenza degli obiettivi formulati e delle misure adottate per un approvvigionamento più sostenibile delle materie prime. Un ulteriore strumento di comunicazione importante è rappresentato dalle nostre politiche di acquisto relative alle materie prime a rischio, come ad esempio il cacao, consultabili sul [> nostro sito web](#). Lidl, pertanto,

adempiamo alla promessa di divulgare in modo trasparente le proprie pratiche d'acquisto e mette a disposizione informazioni approfondite sulle iniziative di sostenibilità in materia di acquisti e in relazione a determinate materie prime. Grazie a questa gestione trasparente, inoltre, mettiamo il nostro cliente nella condizione di fare scelte di acquisto più responsabili.

## Comprendere meglio il nostro impatto tramite l'analisi del rischio

Il primo passo per sviluppare una strategia efficace dedicata alle materie prime consiste nel comprendere attentamente il proprio impatto. Attraverso analisi del rischio complete e periodiche, esaminiamo le opportunità e i rischi relativi alla nostra attività, anche in relazione alle materie prime. Le analisi costituiscono, inoltre, la base del nostro approccio al dovere di diligenza aziendale al fine di ridurre in modo efficace i rischi legati all'approvvigionamento di materie prime.

Attraverso una dettagliata analisi del rischio, che utilizza sei indicatori, abbiamo analizzato quali materie prime hanno maggior impatto sull'uomo e sull'ambiente. Per farlo, siamo ricorsi ad uno strumento di analisi che raccoglie e valuta statisticamente i costi ambientali e i rischi sociali derivanti dalla coltivazione delle materie prime agricole, oltre a tenere in considerazione le quantità di materie prime vendute da Lidl. L'analisi ci ha consentito di identificare una selezione di materie prime a rischio, rilevanti per la nostra attività, che consideriamo pertanto prioritarie.

Per ciascuna materia prima, inoltre, abbiamo individuato i rischi più rilevanti e i Paesi maggiormente coinvolti. Il grafico [> La nostra analisi dei rischi](#) fornisce una panoramica sulle materie prime a rischio identificate e sui relativi rischi sociali e ambientali.

Grazie a questi risultati siamo stati in grado di impostare una gestione efficace dell'acquisto di materie prime che si traduce nella definizione delle priorità e delle responsabilità, nell'identificazione delle aree focus così come nello stabilire gli obiettivi e le misure da adottare. Questo ci consente non solo di ridurre sistematicamente i nostri rischi, ma anche di prevenirli nel lungo periodo. L'analisi del rischio è utile, inoltre, come

punto di partenza per esaminare più approfonditamente le catene di fornitura delle materie prime a rischio.

Oltre ad analizzare i nostri rischi, assicuriamo la massima trasparenza in relazione alle materie prime per quanto riguarda l'origine, la quantità, lo stato di certificazione, la trasformazione e l'imballaggio.

In linea con il **primo pilastro** della nostra strategia sulle materie prime determiniamo i rischi ambientali e sociali nelle nostre catene di fornitura.



## La nostra analisi dei rischi: materie prime, rischi e Paesi

### BANANE



#### Rischi Sociali

- Lavoro minorile: Brasile, Ecuador, Filippine
- Lavoro forzato: India, Indonesia
- Diritti dei lavoratori: Brasile, Cina, Filippine
- Discriminazione: India, Indonesia

#### Rischi ambientali

- Biodiversità: Ecuador, India
- Vulnerabilità Climatica: India, Filippine
- Uso del suolo e deforestazione: Brasile, Ecuador, Indonesia
- Rischio idrico: Brasile, India

### COTONE



#### Rischi sociali

- Lavoro minorile: India, Turkmenistan, Uzbekistan
- Lavoro forzato: India, Pakistan, Uzbekistan
- Diritti dei lavoratori: India, Pakistan, Uzbekistan
- Discriminazione: India, Pakistan

#### Rischi ambientali

- Biodiversità: India, Turchia, Stati Uniti d'America
- Vulnerabilità Climatica: India, Pakistan, Stati Uniti
- Uso del suolo e deforestazione: Brasile, Cina, India
- Rischio idrico: Cina, India, Stati Uniti d'America

### FIORI E PIANTE



#### Rischi sociali

- Lavoro minorile: Etiopia, Kenya
- Lavoro forzato: Etiopia, Kenya, Thailandia
- Diritti dei lavoratori: Etiopia, Cina, Malesia
- Discriminazione: Etiopia, Kenya

#### Rischi ambientali

- Biodiversità: Etiopia, Ecuador, Kenya
- Vulnerabilità Climatica: Kenya, Thailandia
- Uso del suolo e deforestazione: Ecuador, Colombia, Malesia
- Rischio Idrico: Etiopia, Cina, Kenya

### PESCE



#### Rischi sociali

- Lavoro minorile: Filippine, Thailandia, Vietnam
- Lavoro forzato: Cina, Thailandia, Vietnam
- Diritti dei lavoratori: Indonesia, Thailandia, Vietnam
- Discriminazione: Marocco, Messico, Indonesia

#### Rischi ambientali

- Biodiversità: Cina, India, Stati Uniti d'America
- Vulnerabilità Climatica: India, Stati Uniti
- Uso del suolo e deforestazione: Brasile, Malesia, Vietnam
- Rischio idrico: Cile, Cina, India

### FRUTTA SECCA



#### Rischi sociali

- Lavoro minorile: Azerbaijan, Georgia, Turchia
- Lavoro forzato: Cina, Georgia
- Diritti dei lavoratori: Cina, Iran, Turchia
- Discriminazione: Azerbaijan, Iran

#### Rischi ambientali

- Biodiversità: Georgia, Turchia, Stati Uniti d'America
- Vulnerabilità Climatica: Stati Uniti d'America
- Uso del suolo e deforestazione: Azerbaijan, Cina, Georgian
- Rischio idrico: Azerbaijan, Cina, Iran

### CAFFÈ



#### Rischi sociali

- Lavoro minorile: Etiopia, Colombia
- Lavoro forzato: Etiopia, Indonesia, Colombia
- Diritti dei lavoratori: Brasile, Guatemala, Indonesia
- Discriminazione: Etiopia, Honduras, India

#### Rischi ambientali

- Biodiversità: Indonesia, Honduras, Vietnam
- Vulnerabilità Climatica: Brasile, India, Vietnam
- Uso del suolo e deforestazione: Brasile, Indonesia, Colombia
- Rischio Idrico: Brasile, Indonesia, Vietnam

### CACAO



#### Rischi sociali

- Lavoro minorile: Costa d'Avorio, Ghana, Nigeria
- Lavoro forzato: Costa d'Avorio, Ghana, Indonesia
- Diritti dei lavoratori: Brasile, Costa d'Avorio, Indonesia
- Discriminazione: Costa d'Avorio, Ghana, Indonesia

#### Rischi ambientali

- Biodiversità: Costa d'Avorio, Ghana, Indonesia
- Vulnerabilità Climatica: Repubblica Dominicana, Nigeria
- Uso del suolo e deforestazione: Brasile, Ecuador, Costa d'Avorio, Ghana
- Rischio idrico: Brasile, Ghana, Nigeria

### OLIO DI PALMA



#### Rischi sociali

- Lavoro minorile: Costa d'Avorio, Nigeria
- Lavoro forzato: Indonesia, Malesia, Thailandia
- Diritti dei lavoratori: Indonesia, Colombia, Malesia
- Discriminazione: Guatemala, Indonesia, Papua Nuova Guinea

#### Rischi ambientali

- Biodiversità: Ecuador, Indonesia, Papua Nuova Guinea
- Vulnerabilità Climatica: Indonesia, Malesia, Thailandia
- Uso del suolo e deforestazione: Indonesia, Malaysia, Thailandia
- Rischio Idrico: Indonesia, Nigeria, Thailandia

### RISO



#### Rischi sociali

- Lavoro minorile: Bangladesh, India, Vietnam
- Lavoro forzato: India, Thailandia, Vietnam
- Diritti dei lavoratori: Cina, Thailandia, Vietnam
- Discriminazione: India, Indonesia, Myanmar

#### Rischi ambientali

- Biodiversità: Cina, India, Vietnam
- Vulnerabilità Climatica: India, Myanmar, Vietnam
- Uso del suolo e deforestazione: Cina, India, Vietnam
- Rischio idrico: Cina, India, Vietnam

### SOIA



#### Rischi sociali

- Lavoro minorile: India, Nigeria, Paraguay
- Lavoro forzato: Cina, India, Ucraina
- Diritti dei lavoratori: Brasile, India, Ucraina
- Discriminazione: Bolivia, India

#### Rischi ambientali

- Biodiversità: Argentina, Cina, India
- Vulnerabilità Climatica: India, Canada, Stati Uniti d'America
- Uso del suolo e deforestazione: Bolivia, Brasile, Paraguay
- Rischio Idrico: Brasile, Cina, India

### TÈ



#### Rischi sociali

- Lavoro minorile: India, Kenya, Sri Lanka
- Lavoro forzato: Cina, India, Sri Lanka
- Diritti dei lavoratori: Cina, India, Kenya
- Discriminazione: India, Kenya, Turchia

#### Rischi ambientali

- Biodiversità: Cina, India, Kenya
- Vulnerabilità Climatica: India, Kenya, Vietnam
- Uso del suolo e deforestazione: Cina, India, Indonesia
- Rischio idrico: Cina, India, Vietnam

### CELLULOSA



#### Rischi Sociali

- Lavoro minorile: Cina, Indonesia, Russia
- Lavoro forzato: Cina, Indonesia, Russia
- Diritti dei lavoratori: Brasile, Cina, Indonesia
- Discriminazione: Brasile, Indonesia

#### Rischi ambientali

- Biodiversità: Indonesia, Canada, Russia
- Vulnerabilità Climatica: Giappone, Canada, Stati Uniti d'America
- Uso del suolo e deforestazione: Brasile, Cina, Indonesia
- Rischio idrico: Brasile, Cina, Stati Uniti d'America

# Rendere l'approvvigionamento di materie prime più sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale attraverso le certificazioni

In occasione dell'acquisto delle materie prime abbiamo l'opportunità di considerare e promuovere certificazioni riconosciute a livello internazionale. La collaborazione con fornitori certificati ed enti certificatori, l'utilizzo di siti di produzione certificati e l'ampliamento del nostro assortimento con prodotti certificati, sono strumenti fondamentali per affrontare i rischi sociali ed ambientali nelle catene di fornitura. Tramite le certificazioni possiamo infatti garantire, ad esempio, che alla base delle materie prime acquistate vi siano pratiche di coltivazione più sostenibili per la società e l'ambiente o l'esistenza di adeguati sistemi di segnalazione per i lavoratori. Inoltre, se presenti sugli imballaggi sotto forma di etichetta, le certificazioni possono aiutare i nostri clienti ad attuare decisioni d'acquisto più sostenibili.

Certifichiamo le nostre materie prime a rischio in linea con il **secondo pilastro** della nostra strategia sulle materie prime.

La nostra scelta si concentra sugli standard e sulle certificazioni più rilevanti ed efficaci. Per questo, abbiamo eseguito un'analisi dettagliata per determinare le priorità specifiche, i punti di forza e di debolezza, al fine di individuare, su queste basi, le certificazioni che intendiamo utilizzare a partire da oggi e per il futuro.

Lidl intende, inoltre, aumentare la trasparenza nelle proprie catene di fornitura delle materie prime, includendo il miglioramento della loro

tracciabilità a partire dalla provenienza. In questo contesto, ad esempio, sosteniamo l'utilizzo della certificazione per l'olio di palma o di palmisto secondo il modello commerciale RSPO segregated. Quest'ultimo si distingue per il fatto che l'olio di palma o di palmisto certificato, che viene acquistato, può essere tracciato a partire dai frantoi, anch'essi certificati, e infine essere contenuto fisicamente all'interno del prodotto finale.

La scelta d'acquisto delle materie prime certificate, come la soia o l'olio di palma, è spesso guidata dai seguenti modelli commerciali alla base dei quali vi sono diversi requisiti in termini di tracciabilità della materia prima e del suo utilizzo nel prodotto finale.

Materia prima certificata non presente, o presente solo in parte, nel prodotto finale:

- **Book & Claim:** nessuna tracciabilità
- **Mass Balance (o bilancio di massa):** nessuna tracciabilità, ma presente solo in parte nel prodotto finale

Materia prima certificata presente fisicamente nel prodotto finale:

- **Segregazione:** Tracciabilità a partire dai produttori certificati
- **Identità Preservata:** Tracciabilità a partire dai singoli produttori certificati

## Promuovere materie prime alternative più sostenibili

Il nostro obiettivo non è solo quello di certificare i nostri prodotti, ma di promuovere anche alternative più sostenibili all'interno del nostro assortimento e ridurre le materie prime a rischio che possono essere approvvigionate in modo più sostenibile. Ad esempio, stiamo sostituendo sempre di più la soia proveniente da oltreoceano con soia certificata proveniente dall'Europa, come nei nostri burger vegani a marchio Vemondo. Abbiamo avviato lo stesso tipo di approccio con altre materie prime a rischio. Inserire alternative sostenibili nel nostro assortimento ci permette di far leva sull'intero settore al fine di promuovere il cambiamento.

In linea con il **terzo pilastro** della nostra strategia sulle materie prime, promuoviamo un numero maggiore di alternative sostenibili nel nostro assortimento e riduciamo l'approvvigionamento di materie prime

Nel caso in cui non vi siano alternative più sostenibili a disposizione, valutiamo per ciascun prodotto la possibilità di potervi rinunciare, come è già stato fatto ad esempio per la lana d'angora. A tal proposito abbiamo definito linee guida vincolanti per tutti i Paesi in cui siamo presenti.

Vogliamo, inoltre, sensibilizzare i nostri clienti affinché sappiano che attraverso le loro decisioni d'acquisto possono favorire la tutela dell'ambiente nei Paesi di produzione e contribuire al sostentamento

degli agricoltori. Per questo, li informiamo sulle alternative più adeguate presenti nel nostro assortimento e inseriamo sul packaging dei nostri prodotti a marchio indicazioni chiare e visibili. Lidl, inoltre, fornisce le informazioni di base riguardanti l'approvvigionamento più sostenibile delle materie prime nei propri volantini settimanali, sul proprio sito web <https://www.lidl.it/e> tramite ulteriori attività online.

# Stabilire obiettivi al fine di certificare e ridurre le materie prime a rischio

Lavoriamo costantemente al fine di ridurre gli impatti negativi generati dalle nostre materie prime a rischio. Nell'ambito del nostro [Documento di posizione sul dovere di diligenza](#) sviluppiamo, a livello aziendale, linee guida CSR vincolanti per il nostro reparto Acquisti e per i nostri partner commerciali. Queste includono anche gli obiettivi internazionali in riferimento alle materie prime che definiscono chiari requisiti di CSR per quanto riguarda l'acquisto delle materie prime a rischio e stabiliscono un termine specifico entro cui implementarli. Si tratta, quindi, di obiettivi concreti di certificazione e/o riduzione delle materie prime a rischio nei nostri prodotti a marchio.

Certifichiamo le nostre materie prime a rischio e promuoviamo alternative più sostenibili nel nostro assortimento, in linea con il **secondo e terzo pilastro** della nostra strategia sulle materie prime.



Queste linee guida, valide per tutti i Paesi, vengono applicate anche da Lidl Italia entro la finestra temporale indicata di seguito in base alla materia prima trattata e possono essere integrate con obiettivi specifici. La tabella seguente indica gli obiettivi di certificazione e di riduzione che ci siamo posti in relazione alle nostre materie prime a rischio.

## Panoramica dei nostri obiettivi in relazione alle materie prime critiche

Materia prima	Prodotto	Obiettivi di certificazione e riduzione	Entro fine
<b>Cotone</b> 	Tessuti, beni durevoli, cotone più sostenibile	GOTS, OCS, CmiA	100% (articoli promozionali) 2022
		Cotone biologico (GOTS, OCS)	20% 2025
<b>Fiori e Piante</b> 	Fiori, piante	GLOBALG.A.P. con integrazione GRASP, Fairtrade	100% 2021
	Terriccio per fiori	Riduzione della percentuale di torba, max. 50% (ove possibile rinunciamo completamente alla torba e utilizziamo prodotti sostitutivi)	100% 2022
<b>Uova</b> 	Uova in guscio	Uova quanto meno provenienti da allevamenti a terra	100% 2018
	Ovoprodotti	Uova quanto meno provenienti da allevamenti a terra	100% 2019

**Pesce e crostacei**

Da pesca selvatica, eccetto il tonno	MSC; nella misura in cui sono garantiti disponibilità di prodotto e standard di certificazione	100% (Assortimento continuativo)	2022
		50% (Articoli promozionali)	2022
Acquacoltura	ASC (preferito), Bio (preferito), GLOBALG.A.P., BAP; nella misura in cui sono garantiti disponibilità di prodotto e standard di certificazione	100% (Assortimento continuativo)	2022
		50% (Articoli promozionali)	2022
Alimenti surgelati, Convenience, eccetto il tonno	MSC (senza tonno), ASC (preferito), Bio (preferito), GLOBALG.A.P., BAP; nella misura in cui sono garantiti disponibilità di prodotto e standard di certificazione	100% (Articoli promozionali)	2022
Tonno in scatola	Scatolette (solo tonno): MSC, Fishery Improvement Project (FIP), FAD free, pole&line	100% (Assortimento continuativo)	2022
Alimenti per gatti	MSC, ASC per cibo per gatti nella variante "pesce"	100%	2022

**Caffè**

Capsule, caffè/cappuccino solubile	Fairtrade, Rainforest Alliance, Bio	100%	2022
------------------------------------	-------------------------------------	------	------

**Cacao**

Articoli contenenti cacao	Prodotto a marchio Fairtrade, ingredienti di provenienza a marchio Fairtrade, Rainforest Alliance, Bio	100%	2018
Tavolette di cioccolato	Prodotto a marchio Fairtrade, ingredienti di provenienza a marchio Fairtrade	100% (Assortimento continuativo)	2022

**Frutta secca**

Avere una fornitura di frutta secca certificata; Fairtrade, Rainforest Alliance, Bio	2025
--	------

**Frutta e verdura**

GLOBALG.A.P. con integrazione GRASP o equivalente, come ad es. Bioland, Biopark, Naturland, Fairtrade e altri	100%	2021
---	------	------

**Olio di palma (palmisto)**  
 Articoli componenti dell'olio di palma o di palmisto (derivati e frazioni)  
 Modello commerciale RSPO: Mass Balance (o Bilancio di Massa)  
 100%  
 2018



Articoli contenenti olio di palma o di palmisto come ingrediente  
**Food**  
 RSPO: Segregato  
 100%  
 2018

Articoli contenenti olio di palma o di palmisto come ingrediente  
**Near-food**  
 (cosmetici, detersivi/ detergenti/ prodotti per la pulizia)  
 RSPO: Segregato  
 100%  
 2018

Articoli contenenti olio di palma o di palmisto come ingrediente  
**Non-food**  
 (candele)  
 RSPO: Segregato  
 100%  
 2023

**Riso**  
 Presenza nell'assortimento di un prodotto di riso certificato;  
 Sustainable Rice Platform, Fairtrade, Bio  
 (Assortimento continuativo)  
 2025



**Soia**  
 Sostituti della carne vegetali / vegani  
 Soia dall'Europa, preferita con certificazioni: Donau Soja / Europe Soya  
 100% (Assortimento continuativo)  
 2022



Mangimi per prodotti di origine animale, escl. Convenience  
 Certificati: Donau Soja /Europe Soya, RTRS, ProTerra, ISCCPlus, BFA, CRS, SFAP Non Conversion  
 100%  
 2022

**Frutta tropicale**  
 Banana  
 Preferibilmente Fairtrade o Rainforest Alliance;  
 Opzionale: Bio  
 100% (Ovest)  
 Est: espansione  
 2022



Ananas  
 Preferibilmente Fairtrade o Rainforest Alliance;  
 Opzionale: Bio e originario della Costa Rica: SCS  
 100%  
 2022

	Mango	Preferibilmente Fairtrade o Rainforest Alliance; Opzionale: Bio e originario di Israele: Spring (o simili) Rep.Dom./Costa Rica: SCS	100%	2022
	Avocado	Preferibilmente Fairtrade o Rainforest Alliance; Opzionale: Bio e originario del Sud Africa: SIZA Rep.Dom./Colombia: SCS	100%	2022
	Uva	Fairtrade, Rainforest Alliance, Bio, SIZA	Aumento dei Prodotti certificati	2025
<b>Tè</b> 	Tè verde, nero e rooibos	Fairtrade, Rainforest Alliance, UTZ, Bio	100%	2022
	Tisane alle erbe e alla frutta	Fairtrade, Rainforest Alliance, UTZ, Bio, nella misura in cui sono garantite disponibilità della merce e standard di certificazione	75%	2022

<b>Succo di frutta</b>	Succo d'arancia refrigerato proveniente da oltre oceano	Fairtrade, Rainforest Alliance, Bio	100%	2021
<b>Legno/Cellulosa</b> 	Imballaggi e articoli contenenti cellulosa	Materiale riciclato, oppure, se fibre vergini FSC (in casi eccezionali PEFC)	100%	2025
	Cura della casa e cura della persona	Aumento della percentuale riciclata (possibile anche per carta ibrida)	15% (Assortimento continuativo)	2025
	Carbone vegetale/Carbonella	Indicare l'origine del legno sulla confezione dei prodotti a marchio proprio	100%	2021
	Carbone vegetale/Carbonella	FSC (preferibile), PEFC, Nordic Swan (preferito, se la catena di fornitura è certificata FSC), SFI, approvvigionamento o nell'ambito dell'Earthworm Project	100%	2022

# Promuovere il cambiamento con gli stakeholder e aderendo a iniziative

Collaboriamo con attori importanti del settore, con governi, organizzazioni no profit, con enti di certificazione, comunità scientifiche e comunità locali al fine di promuovere un cambiamento nell'intero settore, sviluppare standard e impegnarsi in iniziative che apportino un miglioramento. La produzione di materie prime sostenibili, infatti, richiede la partecipazione e il supporto di numerosi stakeholder lungo tutte le catene del valore globali. Un'attenzione particolare è rivolta quei gruppi che sono maggiormente colpiti da impatti sociali ed economici negativi, ad esempio nei Paesi di coltivazione delle materie prime.

Nelle nostre catene di fornitura a rischio elevato, inoltre, stiamo conducendo studi relativi agli impatti sui diritti umani, coinvolgendo gli aventi diritto. In questo modo otteniamo informazioni sugli impatti effettivi della nostra attività commerciale e comprendiamo quanto sono efficaci le nostre misure e adeguati i nostri processi, nonché come intervenire al meglio in caso di criticità. Nella nostra catena di fornitura del tè in Kenya, per esempio, abbiamo in programma di aumentare il nostro impegno a favore di iniziative e progetti in collaborazione con gli stakeholder locali.

I nostri obiettivi aziendali sulle materie prime sono il risultato di un dialogo costante con i nostri stakeholder. Questo processo ha previsto intense consultazioni e discussioni con le organizzazioni dei Paesi in cui Lidl è presente, con fornitori strategici e ONG interessate.

In linea con il **quarto pilastro** della nostra strategia sulle materie prime, promuoviamo il cambiamento partecipando ad iniziative e progetti.



# Glossario



# Glossario

## **Aquaculture Stewardship Council (ASC)**

L'ASC è nata nel 2009 sulla base di un dialogo avviato nel 2004 dal WWF per acquaculture più attente all'ambiente. Oggi l'ASC è un'organizzazione indipendente che gode di un ampio appoggio. L'ASC può contare sulla consulenza di diversi gruppi di stakeholder, inclusa l'industria ittica, i governi, i ricercatori e le organizzazioni ambientaliste di tutto il mondo. In questo modo viene garantito un equilibrio e si impedisce il predominio di interessi individuali. L'ASC definisce gli standard per un'acquacoltura sostenibile, che prevedono criteri diversi a seconda della specie. Fondamentalmente si tratta di ridurre al minimo ogni intervento negli ecosistemi locali e nel non eseguire nessuna profilassi con l'impiego di farmaci. Vi sono inoltre disposizioni per quanto riguarda i mangimi per pesci (per es. valori limite per pesci non d'allevamento nei mangimi) e gli standard minimi di lavoro.<sup>5</sup>

## **Best Aquaculture Practices (BAP)**

Gli standard BAP vengono stabiliti e controllati dalla Global Aquaculture Alliance (GAA) fondata nel 1997 e che ha sede negli Stati Uniti. La BAP è attiva lungo l'intera catena del valore e pubblica standard specifici per le diverse specie e standard comuni che si applicano a quattro fasi della catena di creazione del valore (rappresentate da quattro stelle sul marchio): produzione del mangime, incubazione, allevamento e lavorazione. I prodotti possono essere certificati in singole fasi. Gli standard BAP includono sia aspetti relativi al benessere animale, come lo stordimento dei pesci prima della macellazione, sia aspetti legati alla sostenibilità, come la tutela delle acque, insieme a tematiche come la tracciabilità e la sicurezza alimentare.<sup>6</sup>

## **Better Cotton Initiative (BCI)**

La Better Cotton Initiative è un'iniziativa a cui aderiscono organizzazioni ambientali e per i diritti umani e aziende del settore tessile. Il suo obiettivo quello di migliorare le condizioni ambientali e di lavoro nella coltivazione del cotone. Le aziende produttrici devono soddisfare una serie di criteri di adesione e devono dimostrare ogni miglioramento raggiunto. Il marchio BCI non è solo sinonimo di un cotone coltivato in modo ecologico ma anche di un cotone 'più sostenibile' ed è basato sul principio del Mass Balance (o Bilancio di Massa). L'iniziativa ha origine da una tavola rotonda organizzata dal WWF.<sup>7</sup>

## **Book & Claim**

Nel modello Book & Claim i prodotti fisici sono mixati e venduti come non sostenibili. Il diritto a rivendicare un "approvvigionamento sostenibile" viene negoziato in un mercato online separato sotto forma di certificati per la sostenibilità. Un'autorità centrale nella catena di fornitura controlla le dichiarazioni sulla sostenibilità fornite dai marchi e dai singoli rivenditori e garantisce che corrispondano al numero di quote assegnate e negoziate.<sup>8</sup>

<sup>5</sup> WWF: Das Fisch-Gütesiegel Aquaculture Stewardship Council (ASC), 2023.

<sup>6</sup> BAP: Who we are, 2023.

<sup>7</sup> Better Cotton Initiative: Who we are, 2023.

<sup>8</sup> Forum for Sustainable Palm Oil: Trade options, 2023.

**Cotton made in Africa (CmiA)**

Cotton made in Africa è un'iniziativa per il miglioramento delle condizioni sociali, economiche ed ecologiche nella produzione di cotone nell'Africa sub-sahariana. È un'iniziativa della "Aid by Trade Foundation", lanciata nel 2005 dal Presidente del Consiglio di sorveglianza di Otto Group, Michael Otto. La creazione di un'alleanza tra le aziende del settore tessile, che alimenta in modo mirato la domanda di cotone prodotto in modo sostenibile e che lo commercializza con il certificato "Cotton made in Africa", permette di produrre tessuti in modo più sostenibile ma senza un eccessivo aumento dei costi di produzione. Il cotone prodotto tramite l'iniziativa Cotton made in Africa migliora le prospettive dei piccoli agricoltori africani e protegge l'ambiente, poiché per la coltivazione vengono impiegati meno pesticidi e si producono meno gas serra rispetto alla coltivazione del cotone convenzionale.<sup>9</sup>

**Fairtrade**

Fairtrade si impegna ad ottenere migliori condizioni di lavoro e di vita per i piccoli agricoltori e per tutti coloro che lavorano nei Paesi del Sud del mondo. Fairtrade concorda prezzi minimi e stabili, unitamente ad un premio, per progetti a sostegno delle comunità locali, condizioni di lavoro eque e promozione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. A questo scopo, nel 1997 le organizzazioni di sviluppo di diversi Paesi si sono unite nella FLO (oggi: Fairtrade International) facendo confluire i rispettivi standard individuali in un unico standard. Nel 2002 è stato introdotto il marchio comune Fairtrade. Quest'ultimo è la sintesi di standard generali (per le organizzazioni di piccoli agricoltori, piantagioni, o colture a contratto), standard di prodotto, che stabiliscono prescrizioni specifiche per i singoli prodotti, nonché di standard per gli operatori commerciali (Trader Standard), che contengono le regolamentazioni per commercianti e produttori (per es. regolamentazioni sulle modalità di pagamento o sui prodotti misti).<sup>10</sup>

<sup>9</sup> Utopia: Cotton made in Africa: Das steckt hinter der nachhaltigen Baumwolle, 2023.

<sup>10</sup> Fairtrade: What is Fairtrade?, 2023.

<sup>11</sup> FSC: Forest Stewardship Council, 2023.

**Forest Stewardship Council (FSC)**

L'FSC è stato fondato nel 1993 e da allora si impegna a promuovere come organizzazione indipendente una gestione delle foreste sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Il marchio FSC viene conferito quindi a prodotti in legno o carta che soddisfano criteri quali la protezione di gruppi indigeni, la conservazione della biodiversità e delle foreste ad alto valore di conservazione, o il divieto di utilizzo di organismi geneticamente modificati. A seconda della percentuale di cellulosa certificata presente nel prodotto o dell'uso di materiale riciclato, FSC utilizza marchi diversi.<sup>11</sup>

**GLOBALG.A.P.**

Il GLOBALG.A.P. è stato creato nel 1997 da EUREPGAP, un'iniziativa di singoli rivenditori. Il GLOBALG.A.P. include standard e programmi per promuovere buone pratiche agricole ("Good Agricultural Practice") in tre aree di prodotto: piante, animali da allevamento e acquacoltura. Lo standard principale IFA (International Farm Assurance) include, insieme ad alcuni criteri per la sostenibilità, soprattutto i requisiti per la sicurezza alimentare. Gli standard vengono integrati dai cosiddetti GLOBALG.A.P.+add-ons, come GRASP (Risk Assessment on Social Practice), o SPRING (Sustainable Program for Irrigation and Groundwater Use). Un marchio unitario "GGN" (GLOBALG.A.P. Number) è presente su tutti i prodotti certificati GLOBALG.A.P.<sup>12</sup>

**GLOBALG.A.P. GRASP**

GLOBALG.A.P. GRASP è un modulo aggiuntivo a livello operativo che rientra nella certificazione GLOBALG.A.P. Il modulo GRASP non è una certificazione di conformità in materia di diritti umani, bensì una valutazione del rischio aperta, il cui esito può essere, per esempio, anche "non-conforme". Esso aiuta i produttori, i singoli rivenditori e i commercianti a valutare i rischi sui diritti umani nelle loro attività. Lo standard riguarda tematiche come salute e sicurezza sul lavoro, salari adeguati e rispetto per gli orari di lavoro.<sup>13</sup>

<sup>12</sup> GLOBALG.A.P.: GLOBALG.A.P. History, 2023.

<sup>13</sup> GLOBALG.A.P.: What is GRASP?, 2023.

**Global Organic Textile Standard (GOTS)** La certificazione GOTS è lo standard leader, riconosciuto a livello internazionale, per la lavorazione di prodotti tessili (abbigliamento, biancheria per la casa e prodotti tessili per l'igiene) ottenuti da fibre naturali provenienti da agricoltura biologica certificata. Il marchio GOTS viene conferito a prodotti tessili che soddisfano i corrispondenti requisiti ambientali, come il divieto di aggiunta di prodotti chimici problematici lungo l'intera catena di fornitura dei prodotti tessili, nonché il rispetto dei diritti umani sulla base delle norme fondamentali in materia di lavoro sancite dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).<sup>14</sup>

**Valutazioni d'impatto in materia di diritti umani (Human Rights Impact Assessment, HRIA)** Una valutazione d'impatto in materia di diritti umani descrive la valutazione delle ripercussioni sui diritti umani, come un processo per individuare, prevedere e gestire sistematicamente i potenziali impatti di una gestione commerciale, di una politica governativa o di un accordo commerciale sui diritti umani.<sup>15</sup>

**Marine Stewardship Council (MSC)** La MSC è un'organizzazione internazionale no profit fondata nel 1997 da Unilever e dal WWF. Oggi MSC è un'organizzazione indipendente. Può contare sulla consulenza di diversi gruppi di stakeholder costituiti dall'industria ittica, dalle imprese, dai governi, dai ricercatori e organizzazioni ambientaliste di tutto il mondo. In questo modo viene garantito un equilibrio e si impedisce il predominio di singoli interessi. Il suo obiettivo consiste nel contrastare la pesca eccessiva a livello mondiale e nel preservare gli stock ittici globali attraverso una pesca più sostenibile. Il marchio MSC viene conferito a prodotti e aziende che si impegnano a garantire il mantenimento degli stock pescati ad un livello accettabile, riducendo al minimo le catture accessorie di altre specie, utilizzando le attrezzature da pesca in modo responsabile e preservando a lungo termine l'habitat dei pesci e degli altri animali marini.<sup>16</sup>

<sup>14</sup> GOTS: Global Organic Textile Standard, 2020.

<sup>15</sup> The Danish Institute for Human Rights: Introduction to human rights impact assessment, 2023.

<sup>16</sup> MSC: Our history, 2023.

**Near Food** Cosmetici, detersivi, detergenti, alimenti per animali domestici, carta, pellicole, prodotti per l'igiene, tabacco, articoli per la casa (batterie, carbone, candele, accendini, lubrificanti, borse della spesa)

**Non-Food** Tessili, beni durevoli

**Programme for the Endorsement of Forest Certification Schemes (PEFC)** Il programma PEFC è stato fondato nel 1998 da silvicoltori europei, da rappresentanti di organizzazioni ambientali e dell'industria del legno. Il PEFC è un sistema di controllo indipendente per la verifica della gestione forestale sostenibile sulla base degli standard nazionali. È, inoltre, un marchio di garanzia per i consumatori e identifica i prodotti in legno o in carta provenienti da produzioni sostenibili.<sup>17</sup>

**Rainforest Alliance (RA)** La Rainforest Alliance (RA) è nata nel 1987 allo scopo di garantire la biodiversità e promuovere pratiche ecologicamente più sostenibili e socialmente più eque nell'agricoltura e nella gestione delle foreste in oltre 60 Paesi. Essa conferisce il marchio con la rana verde sulla base del "Rainforest Alliance Sustainable Agriculture Standard". Quest'ultimo si basa su criteri relativi al rispetto dei diritti umani, come per esempio l'accesso all'istruzione o il divieto di lavoro minorile, nonché requisiti ambientali, come la protezione delle risorse idriche e della biodiversità. Nel 2018 la RA si è unita al programma di certificazione UTZ.<sup>18</sup>

<sup>17</sup> PEFC: PEFC – International, 2023.

<sup>18</sup> Rainforest Alliance: About us, 2023.

# Fonti e Link



## Sources and links

Best Aquaculture Practices (BAP):

### Who we are

<https://www.bapcertification.org/WhoWeAre>  
(Status: 2023)

---

Better Cotton Initiative

### Who we are

<https://bettercotton.org/who-we-are/>  
(Status: 2023)

---

Cotton made in Africa (CmiA):

### About us

<https://cottonmadeinafrica.org/ueber-cmia/>  
(Status: 2023)

---

Fairtrade:

### Fairtrade Kakao

<https://www.fairtrade-deutschland.de/produkte/kakao/hintergrund-fairtrade-kakao>  
(Status: 2021)

---

Fairtrade:

### What is Fairtrade?

<https://www.fairtrade-deutschland.de/was-ist-fairtrade>  
(Status: 2023)

---

Food and Agricultural Organization (FAO) :

### Ending Extreme Poverty in Rural Areas

<https://www.fao.org/3/CA1908EN/ca1908en.pdf>  
(Status: 2018)

Forum for Sustainable Palm Oil:

### Trade options

<https://www.forumpalmoel.org/zertifizierung/handelsmodelle>  
(Status: 2023)

---

FSC:

### Forest Stewardship Council

<https://www.fsc-deutschland.de/de-de/der-fscr>  
(Status: 2023)

---

GLOBALG.A.P.:

### GLOBALG.A.P. History

<https://www.globalgap.org/de/who-we-are/about-us/history/>  
(Status: 2023)

---

GLOBALG.A.P.:

### What is GRASP?

<https://www.globalgap.org/de/for-producers/globalg.a.p.-add-on/grasp/what-is-GRASP/>  
(Status: 2023)

---

GOTS:

### Global Organic Textile Standard

[https://global-standard.org/images/resource-library/documents/standard-and-manual/GOTS\\_Version\\_6.0\\_DE.pdf](https://global-standard.org/images/resource-library/documents/standard-and-manual/GOTS_Version_6.0_DE.pdf)  
(Status: 2020)

---

Initiative for Sustainable Agricultural Supply Chains:

### Factsheet

[https://www.nachhaltige-agrarlieferketten.org/fileadmin/INA/Ueber\\_die\\_Initiative/Factsheet\\_INA\\_GIZ\\_en.pdf](https://www.nachhaltige-agrarlieferketten.org/fileadmin/INA/Ueber_die_Initiative/Factsheet_INA_GIZ_en.pdf)  
(Status: 2019)

MSC:

### **Our history**

<https://www.msc.org/de/ueber-uns/die-geschichte-des-msc>  
(Status: 2023)

---

Our World in Data:

### **Forests and Deforestation**

<https://ourworldindata.org/soy#citation>  
(Status: 2021)

---

PEFC:

### **PEFC – International**

<https://pefc.de/uber-pefc/international/>  
(Status: 2023)

---

Rainforest Alliance:

### **About us**

<https://www.rainforest-alliance.org/de/uber-uns/>  
(Status: 2023)

---

Textile Exchange:

### **Organic Content Standard**

<https://textileexchange.org/standards/organic-content-standard/>  
(Status: 2023)

---

The Danish Institute for Human Rights:

### **Introduction to human rights impact assessment**

<https://www.humanrights.dk/tools/human-rights-impact-assessment-guidance-toolbox/introduction-human-rights-impact-assessment>  
(Status: 2023)

WWF:

### **The Aquaculture Stewardship Council (ASC) fish quality label**

<https://www.wwf.de/themen-projekte/meere-kuesten/fischerei/nachhaltige-fischerei/asc-fischzucht>  
(Status: 2023)

---

# Crediti per le immagini

## **Cover image**

artrachen, stock.adobe.com

---

## **Page 8**

Soru Epotok, stock.adobe.com



## Contatti

Lidl Italia S.r.l. a Socio Unico  
Via Augusto Ruffo 36  
37040 Arcole (VR)  
csr@lidl.it

## Altri riferimenti CSR

[Responsabilità Sociale - Lidl Italia](#)

## Nota sul Copyright

I contenuti del presente documento (inclusi testi, grafici, foto, loghi, ecc.) e il documento stesso sono protetti da copyright. Il presente documento e/o i suoi contenuti non possono essere trasmessi, modificati, pubblicati, tradotti o riprodotti senza l'autorizzazione scritta di Lidl.

© Lidl Italia